

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 30 - Numero 38 € 0,90 in Italia (con "TOSCANA" € 13,80)

martedì 15 febbraio 2005

TEATRO

Ma che bel divertimento nel vuoto dietro a Brecht



NATO dalla collaborazione internazionale col Festival di Liegi, dove già ha esordito, e con altre rassegne francesi e tedesche, *Il vuoto ovvero quel che resta di Bertolt Brecht*, ideato e diretto da Armando Punzo, si ispira ai "Pescecani", felicissimo e premiato

lavoro creato dal regista due anni fa nel carcere di Volterra, col dichiarato intento di farne un manifesto che esprima nel titolo il suo contenuto. Alle lezioni didattiche teorizzate da Brecht contrappone cioè il niente che la società, l'arte e la scena di oggi sarebbero in grado di esprimere, un divertimento fine a se stesso imperniato spudoratamente sul gusto del déjà vu, dal "Möritat" dell'"Opera da tre soldi", che risuona a lungo all'inizio, ai tuffi nel cancan o nel cha cha cha, allo sfrenato bearsi in numeri sdati ed esibizioni oscene: un compiaciuto girare su se stessi che calamita il pubblico, lo invoglia all'applauso e a farsi partner di questo vuoto. Tra le cassette-teatrini rossi, riprese dallo spettacolo di Volterra e cerchiate di lampadine, giostra il duo nostrano formato da Stefano Cenci e Roberta Rovelli, come nel precedente "Nihil" alla Biennale, con attori belgi, francesi, tedeschi e il sostegno di un'orchestra, un gruppo rock e dei figuranti, presi ogni volta dove si recita. Aggiungendo coerenza e provocazione allo show, il nucleo guida ha seguito uno stage preparatorio dei detenuti-attori di Punzo, e il risultato variopinto e vitalissimo è qualcosa di più di un clamoroso varietà autoironico, che recupera un lontano spunto futurista e scatena un inconscio effetto festa.

(f.q.)



IL VUOTO

ideato e diretto da Armando Punzo con la Nihil Company
Con S. Cenci e R. Rovelli
Al Fabbricone di Prato